



COMUNE DI RIPARBELLA

Provincia di Pisa

AREA TECNICA

L.R.T. 3 Novembre 1998 n. 78

“Testo Unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili”
Articolo 12

AUTORIZZAZIONE N. 01/2010

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Premesso che:

- I Sigg.ri

Pantani Vasco nato a Guardistallo (PI) il 8 Maggio 1936 (c.fis. PNT VSC 36E08 E250R) non in proprio ma in qualità di Presidente e legale Rappresentante della Soc. RIALDO CAVE s.r.l. (p.IVA 00115620502) con sede in Rosignano M.mo (LI) – Fraz. Castiglioncello Via dei Cipressi

Picci Mauro nato a Montescudaio (PI) il 17 Maggio 1943 (c. fis. PCC MRA 43E17 F640Q) non in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante della Soc. SEMIT s.r.l. (p.IVA 00120940499) con sede in Rosignano Marittimo (LI) Via della Fiammetta

hanno presentato istanza con la quale viene richiesto il rilascio dell'autorizzazione per il progetto di **coltivazione e stabilizzazione morfologica di un complesso estrattivo posto in località Rialdo (dx idrografica del T. Rialdo), secondo gli elaborati tecnici, che si allegano al presente atto con valore integrante e sostanziale, redatti da:**

Dott. Geologo Luciano Giuntini, iscritto all'Ordine dei Geologi della Toscana al n. 264, codice fiscale GNT LCN 47H10 L138J, con studio in San Giuliano Terme (PI)

Dott. Ing. Manuel Serrano, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Livorno al n. 1161, codice fiscale SRR MNL 52R04 G337P, con studio in Cecina (LI);

- Il complesso estrattivo è ubicato nel Comune di Riparbella, Loc. Rialdo sponda dx, su terreno distinto al C.T. del Comune di Riparbella ai Fogli nn. 46 e 37 per una superficie complessiva di circa 54.27.00 ettari di cui 18.42.99 ettari **finalizzati all'estrazione di materiali per usi industriali di cui al comma a) dell'articolo 2 della L.R. 78/98 costituiti in particolare da materiale inerte ofiolitico** ed il restante interessato da operazioni di stabilizzazione, recupero e mantenimento così come descritto nel progetto allegato;
- L'area interessata è compresa all'interno del vigente P.R.A.E. ;
- L'area è soggetta ai seguenti vincoli :
 1. Vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 30/12/23 n.3267 – L.R.T. 30/03/2000 n. 39 e succ. modd. e intt. – D.P.G.R. 08/08/2003 n. 48R
 2. D. Lgs. 42/2004 per vincoli art. 146 lett. C) mt. 150 T. Rialdo e lettera G) area boscata

Dato atto che:

- il Comune di Riparbella ha definitivamente approvato la specifica variante urbanistica parziale al P.R.G.C. vigente per l'adeguamento al P.R.A.E. 1995 come modificato con D.G.R.T. 904/2006, con deliberazione consiliare n. 37 del 28/11/2008;
- le società Rialdo Cave srl e SEMIT srl in data 25 Marzo 2009 hanno inoltrato istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e per l'autorizzazione ex art. 12

L.R.T. 79/1998 per il progetto di “coltivazione e stabilizzazione morfologica del complesso estrattivo in località Rialdo (dx idrografica T. Rialdo);

- i Proponenti hanno provveduto a dare evidenza pubblica del procedimento di V.I.A. sui quotidiani “Il Tirreno” e “Repubblica” in data 14 Aprile 2009, nonché alla presentazione pubblica del progetto in data 29 Aprile 2009 presso la sala consiliare del Comune di Riparbella;
- con nota protocollo 1946 del 9 Aprile 2009 l’Ufficio Tecnico Comunale ha provveduto ad avviare formalmente il procedimento per quanto richiesto e trasmesso gli elaborati costituenti il progetto agli Enti competenti tenuti ad esprimere pareri e/o assensi comunque denominati;
- con nota raccomandata ar protocollo 2519 del 7 Maggio 2009 l’Ufficio Tecnico Comunale ha convocato la conferenza di servizi ex art. 17 comma 4 e articolo 14 L. 241/1990, ed invitati i soggetti competenti ad esprimere il proprio parere;

Visto:

- l’esito della Conferenza di Servizi ex art. 14 L. 241/90 e art. 17 comma 4 L.R. 78/1998;
- il parere definitivo della Provincia di Pisa – Servizio Sviluppo Sostenibile ed Energia, acquisito al protocollo in data 22/09/2009 n. 5162;
- il contributo istruttorio di A.R.P.A.T. Pisa acquisito al protocollo in data 30/10/2009;
- il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Commissione Comunale per il Paesaggio in data 19/11/2009;
- il parere di competenza della Soprintendenza per il Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno, acquisito al protocollo in data 28/01/2010 ed assunto al numero 519;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 11 Febbraio 2010 avente ad oggetto “L.R. 79/98 art. 18. Pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di Piano di coltivazione e stabilizzazione morfologica del complesso estrattivo il località Rialdo (dx idrografica) proposto dalle Soc. Rialdo Cave s.r.l. e SEMIT s.r.l.” inerente la conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che include al suo interno l’autorizzazione nei riguardi del vincolo idrogeologico ed il nulla osta nei riguardi del vincolo paesaggistico;
- vista la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura prot. 0009199 del 4/05/2010 pervenuta in data 12/05/2010 ed assunta al n. 2833;
- vista l’autorizzazione paesaggistica n. 3/2010 rilasciata il 13/05/2010, inviata per competenza al succitato Ministero mediante nota raccomandata ar prot. 2896 del 13/05/2010;
- il parere favorevole con prescrizioni di A.R.P.A.T. Pisa prot. 26630 del 14/04/2010 espresso per le proprie competenze finalizzato al rilascio dell’autorizzazione ex art. 12 L.R.T. 78/1998;
- il parere favorevole con prescrizioni dell’Azienda U.S.L. n. 6 Livorno – Dipartimento della Prevenzione – zona Bassa Val di Cecina, n. 8/2010 del 19/04/2010, espresso per le proprie competenze finalizzato al rilascio dell’autorizzazione ex art. 12 L.R.T. 78/1998;

Visto il progetto di coltivazione e stabilizzazione morfologica del complesso estrattivo che si compone dei seguenti elaborati, adeguati e integrati a seguito degli adempimenti e prescrizioni sopra descritti:

Tavole grafiche:

- TAV 01 corografia generale 1:10.000 aggiornata
- TAV 02 cartografia catastale con individuazione dell’area di cava 1:4.000
- TAV 03 carta geologica 1:5.000
- TAV 04 carta geo-morfologia 1:5.000
- TAV 05 carta idro-geologica 1:5.000
- TAV 06 carta uso del suolo 1:5.000
- TAV 07 carta dei flussi veicolari 1:5.000
- TAV 08 carta di intervisibilità 1:5.000
- TAV 09 planimetria stato attuale (giugno 2008) 1:2.000
- TAV 10 carta geologica di dettaglio 1:2.000 e sezioni 1:1.000
- TAV 11 stato iniziale di impostazione del piano di coltivazione 1:2.000
- TAV 12 A e B stato finale I fase 1:2.000
- TAV 13 A e B stato finale II fase 1:2.000
- TAV 14 A, B, C e D stato finale III fase 1:2.000
- TAV 15 A1, A2, A3 sezioni di confronto stato iniziale - I fase

TAV 15 B1, B2, B3 sezioni di confronto I fase - II fase
TAV 15 C sezioni di confronto II fase - III fase
TAV 16 piano di ripristino 1:2.000
TAV 17 Planimetria dei Piazzali Compresi tra le Quote 65 e 80 s.l.m.
STATO INIZIALE (aggiornato a marzo 2009) 1:1.000
TAV 18 Planimetria dei Piazzali Compresi tra le Quote 65 e 80 s.l.m.
FASE INTERMEDIA 1 (2 anni) 1:1.000
TAV 19 Planimetria dei Piazzali Compresi tra le Quote 65 e 80 s.l.m.
FASE INTERMEDIA 2 (3 anni) 1:1.000
TAV 20 Planimetria dei Piazzali Compresi tra le Quote 65 e 80 s.l.m.
FASE FINALE (5 anni, coincidente con la 1a fase di coltivazione) 1:500
TAV 21 Sezioni dei Piazzali Compresi tra le Quote 65 e 80 s.l.m.
FASE INTERMEDIA 1 e FASE FINALE 1:500
TAV 22 Dettagli Costruttivi Strada di Accesso e Terre Armate 1:200 e varie
TAV 23 bis Aree soggette a trattamento prima pioggia e individuazione vasca lavaggio ruote e piano gestione rifiuti: PLANIMETRIA 1:1.000 e varie

Relazioni:

0 Relazione tecnica illustrativa di coltivazione
Allegato 1 Piano di ripristino
Allegato 2 Analisi interventi di accesso e rilevati basali
Allegato 3 Analisi di stabilità
4 D.S.S. definitivo
5 valutazione sui materiali massivi e sulla aerodispersione nell'ambiente
6 Valutazione di impatto acustico iniziale
7 Documentazione fotografica
8 Relazione tecnica integrativa a seguito pareri conferenza di servizi
9 valutazione di impatto acustico: documento integrativo a seguito parere Arpat
10 piano di gestione dei rifiuti a seguito prescrizione Arpat

- Dato atto che le Società richiedenti hanno presentato, ognuna per la quota di propria competenza, le sotto indicate polizze fidejussorie a garanzia dell'esatto e puntuale adempimento dei ripristini dell'area interessata così come da progetto approvato ed in particolare:
 - SEMIT s.r.l. – polizza fidejussoria n. 6708103821239 prestata dalla MILANO Assicurazioni S.p.A. agenzia di Cecina dell'importo di €70.011,00.=, relativa ai lavori di impianto di 13.781 specie arbustive su 15.600, come previsto nella terza fase (10-15 anni) (pag. 36 dell'allegato 1, Piano di Ripristino);
 - Rialdo Cave s.r.l. - polizza fidejussoria n. OL200065 prestata da Finworld S.p.A. di Roma dell'importo di €497.064,26.=, relativa a tutte le restanti opere previste dal Piano di Ripristino;
- Preso atto pertanto che le sunnominate Società partecipano al progetto ed a quanto inerente e conseguente secondo le seguenti quote percentuali: Rialdo Cave s.r.l. 87,75% - SEMIT s.r.l. 12,25%

Premesso quanto sopra, ritenuto il progetto autorizzabile con le seguenti condizioni, prescrizioni e raccomandazioni:

Fase di Valutazione Impatto Ambientale:

Emissioni in atmosfera

- **Per quanto riguarda lo scaricamento del materiale sulla tramoggia di carico dovrà essere installato un sistema di bagnamento automatico mediante nebulizzazione che, mediante opportuno sensore, intervenga ogni volta che il materiale viene scaricato sul nastro trasportatore.**
- **Per quanto attiene il frantumatore dovrà essere installato un sistema di bagnamento automatico mediante nebulizzazione che, tramite opportuno sensore, intervenga per tutta la durata della fase di macinazione.**
- **Dovrà essere installato un sistema di irrorazione dei cumuli dei materiali lavorati di pezzatura fine che intervenga quando la misura dell'umidità superficiale del cumulo è tale da non garantire una efficace limitazione della diffusione di polveri fini e fibre di amianto. A tale proposito il Proponente dovrà individuare il valore soglia dell'umidità superficiale, al di sotto**

del quale fare intervenire il sistema di irrorazione, tramite la conduzione di una apposita campagna analitica di rilievi.

- Il Proponente contestualmente alla richiesta di autorizzazione alle emissioni diffuse dovrà presentare un piano di monitoraggio per valutare i sistemi di contenimento adottati. A questo proposito si ricorda che le campagne di monitoraggio dovranno essere effettuate in condizioni di pieno regime dell'attività di cava e nei punti più critici ai fini della salvaguardia della salute dei lavoratori.

Scarichi idrici

- Il sistema per il trattamento delle acque dei piazzali dovrà essere in continuo e opportunamente dimensionato.
- Si dovrà prevedere un piano di pulizia e manutenzione delle canalette.
- Il sistema di trattamento delle acque di piazzale dovrà essere munito di apposito ricircolo al fine del recupero destinato al bagnamento dei materiali da cava.
- La vasca di lavaggio delle ruote dei mezzi dovrà essere attrezzata con un sistema di trattamento secondo le direttive di cui sopra.
- Lo stoccaggio dei fanghi che derivano dai trattamenti delle acque dovranno avvenire in piazzali adeguati secondo le direttive di cui sopra.

Traffico

L'immissione dei veicoli su S.R.T. 68 Val di Cecina, alla rotatoria di Rialdo, in cui si innesta la strada di Fondovalle di accesso alle cave, dovrà avvenire in modo tale da non sporcare od ingombrare la carreggiata stradale con detriti o fango. Il livello di transito pesante sugli assi viari dovrà essere comparabile con quello presente in passato stimato in circa 40 mezzi al giorno. In ogni caso questa amministrazione si riserva di richiedere ai proponenti un deposito cauzionale di garanzia qualora rilevasse che il transito dei mezzi pesanti a servizio delle cave determini un degrado strutturale delle strade di sua competenza.

Difesa del Suolo

Ogni eventuale approvvigionamento esterno di materiale terroso per sopperire alle necessità di ripristino ambientale della cava dovrà essere espressamente richiesto ed autorizzato da parte dell'autorità competente, specificando la quantità, la provenienza, l'impiego in cava e la qualità da un punto di vista chimico-fisico secondo le normative in materia di terre e rocce da scavo e di rifiuti.

Geometria dei gradoni

Le caratteristiche geometriche dei gradoni sono state modificate. Alla fine delle lavorazioni i gradoni saranno riprofilati, prima dell'avvio delle operazioni di ripristino vegetazionale, eliminando la porzione sommitale della scarpata in maniera da realizzare un profilo morfologico del versante più naturale; il materiale sarà collocato al piede in modo da realizzare una scarpata finale di pendenza inferiore a 40°.

Piazzali di cava

Il progetto prevede la creazione alla fine dei lavori di coltivazione di alcuni piazzali posti a varie altezze nel versante che si aggiungeranno a quelli già esistenti nella parte inferiore del fronte di cava esistente. Ne sono previsti almeno tre e la superficie di questi sarà di circa un ettaro. Su alcuni di questi è stato previsto di collocare del materiale terroso, in modo da mascherarne in parte la spianata e cercare così di mitigare l'effetto di artificialità del versante che ne consegue. La soluzione proposta (realizzazione di un cumulo di materiale terroso nella parte centrale del piazzale) risulta essere comunque poco naturale e potrebbe determinare problematiche di stabilità, se il materiale non viene adeguatamente compattato o se il cumulo viene ad avere una altezza eccessiva, o di regimazione e ristagno delle acque meteoriche nei settori a monte. Si prescrive di addossare al fronte il materiale di riporto e sagomarlo con una pendenza compatibile con le relative caratteristiche geotecniche in modo da realizzare in alternativa un pendio uniforme a bassa inclinazione. In alternativa, come già precedentemente richiesto, si prescrive di realizzare un pendio in scavo nella compagine rocciosa sostituendo gli ultimi due gradoni inferiori del fronte di cava con una scarpata a debole pendenza, così da ridurre l'estensione finale dei piazzali. Soluzioni alternative potranno essere previste nel caso si rilevino difficoltà tecnico-operative nella attuazione delle scelte sopra richieste o si riscontrino problematiche di natura idrogeologica che potrebbero determinare situazione di erosione dell'area.

Regimazione idraulica delle acque meteoriche delle aree di cava

In fase esecutiva dovrà essere rivisto lo schema di regimazione eliminando alcune criticità riscontrate relativamente ai vari recapiti individuati per lo smaltimento delle acque raccolte. Nella fattispecie lo smaltimento delle acque raccolte dalla rete drenante dovrà avvenire nel più vicino impluvio naturale, evitando la creazione di percorsi artificiosi, di gomiti o di raccordi bruschi che oltre a non garantire nel tempo la funzionalità del sistema potrebbero determinare situazioni di ristagno o di erosione concentrata e/o diffusa.

Inoltre dovranno essere previsti dei pozzetti di calma al fine di contenere i fenomeni erosivi e di trasporto solido lungo la rete drenante, che raccoglie le acque dei gradoni e le convoglia ai piazzali inferiori e da questi al torrente Rialdo. I pozzetti andranno posizionati con particolare frequenza nei tratti a maggiore acclività, ad interdistanza definita sulla base delle caratteristiche di pendenza del versante.

Fabbisogni idrici

In riferimento alle modifiche del sistema di abbattimento delle polveri di cui sopra ed anche in ragione (come sopra riportato) della necessità di recupero delle acque provenienti dai sistemi di trattamento delle acque, sarà necessario in sede di progettazione esecutiva ridefinire i prelievi dalla sorgente e la relativa compatibilità con la risorsa. Nella fattispecie tali prelievi dovranno essere valutati sulla base di un monitoraggio a cadenza almeno quindicinale che consenta di ricostruire il regime delle portate nell'arco di un anno solare. Si sottolinea che la concessione all'utilizzo delle acque pubbliche dovrà essere preventivamente rilasciata da parte del competente ufficio della Provincia di Pisa.

Approfondimenti geognostici e monitoraggio

Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere esteso anche ai settori inferiori dell'area di cava, al momento non investigati, lo studio geologico e geotecnico con le stesse metodologie adottate nella restante parte dell'area del dissesto. La rete di monitoraggio dei movimenti profondi del versante dovrà essere integrata realizzando prima dell'avvio dei lavori di coltivazione ulteriori postazioni inclinometriche nei settori centrali ed inferiori della cava. In modo da realizzare una rete di allertamento, di controllo su tutta l'area della evoluzione dei fenomeni di dissesto riscontrati e degli effetti prodotti dalle lavorazioni. Le postazioni che nel corso del tempo perderanno di funzionalità a causa dei movimenti del versante o delle lavorazioni dovranno essere sostituite con nuove installazioni. Dovrà essere proseguito il monitoraggio inclinometrico su tutta l'area di cava e su tutte le postazioni esistenti. Le letture inclinometriche dovranno essere ripetute per tutta la durata delle lavorazioni e con periodicità semestrale o dopo eventi meteorici importanti.

Su tutta l'area della cava dovrà inoltre essere posizionata una rete di capisaldi lapidei inamovibili, in numero tale da consentire il monitoraggio e l'andamento temporale della velocità di evoluzione dei fenomeni di dissesto in atto in rapporto alle lavorazioni ed agli eventi meteorici che si verificano nel corso dell'anno. Il controllo di tutti i capisaldi dovrà essere eseguito fin dal momento di avvio delle lavorazioni con strumentazione di precisione (stazione totale, GPS) e ripetuto con una periodicità almeno semestrale e dopo ogni evento meteorico significativo. I risultati delle letture periodiche dovranno essere trasmessi al Comune corredata di relazione descrittiva.

Al fine di garantire la sicurezza delle lavorazioni dovrà essere seguito un periodico monitoraggio geologico-strutturale dei fronti di cava che preveda l'esecuzione di stazioni di misura strutturale in punti caratteristici o di criticità e con successive verifiche di stabilità. I settori critici che rappresentano pericolo per gli addetti alle lavorazioni per la possibilità di distacchi e di crolli dovranno essere oggetto di controllo e monitoraggio anche mediante l'impiego di strumentazione per la misura in continuo degli spostamenti (fessurimetri, crepemetri, estensimetri ecc) o di tecniche di rilievo topografico automatizzato tipo *laser scanning*. Le masse instabili dovranno essere disaggiate.

Rumore

- Devono essere rispettati i tempi, le modalità e gli orari delle attività di cava dichiarati dal tecnico nella documentazione (8.00-12.00, 13.00-17.00)
- Devono essere rispettati il numero, il tipo e le modalità di utilizzo dei macchinari e degli automezzi dichiarati nella documentazione tecnica;
- Le attività rumorose dovranno essere svolte all'interno delle aree indicate nella documentazione in particolare, non dovrà essere svolta alcuna attività di escavazione a distanze inferiori a 280 m dalle pertinenze dei poderi Gabbruccino e Manfano.

Parere ex art. 89 comma 3 L.R. 1/2005 della Commissione Comunale per il Paesaggio

- Per quanto concerne il progetto di ripristino presentato si evidenzia l'opportunità di individuare per le piantumazioni eseguite con cipresso toscano localizzazioni specifiche di alta visibilità escludendo formazioni lineari ma creando formazioni spontanee naturali;
- Dato il contorno vegetazionale esistente si prescrive, nell'ambito del ripristino, l'introduzione prevalente di sughere nei confronti di altre essenze arboree;
- Il progetto di ripristino ambientale dovrà essere a firma di tecnico abilitato.

1. Fase istruttoria art. 12 L.R. 78/1998:

A.R.P.A.T. Pisa

- **“Il progetto di coltivazione della cava in oggetto è stato trasmesso e quindi valutato già in sede di richiesta della pronuncia di compatibilità ambientale. Il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, concluso con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 22 dell’11 Febbraio 2010, essendosi basato sul progetto esecutivo di coltivazione comprende nelle sue conclusioni tutta una serie di prescrizioni e raccomandazioni che inglobano interamente le previsioni normative previste in sede di rilascio dell’autorizzazione ai sensi della L.R.T. 78/98.**

L’unico aspetto che resta ancora da chiarire è relativo all’ottemperanza al Dlgs. 117/08 in relazione alla gestione dei rifiuti estrattivi. Si ritiene comunque tale Aspetto di non particolare rilevanza anche in ragione dei ridotti volumi di rifiuti estrattivi prodotti richiedendo la produzione del documento prima del rilascio dell’autorizzazione.

Si rilascia quindi parere favorevole alla realizzazione del progetto ribadendo la necessità di attuazione del Piano di gestione dei rifiuti estrattivi ai sensi del Dlgs. 117/08.”

Azienda U.S.L. n. 6 – Dipartimento della Prevenzione zona Bassa Val di Cecina: PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:

- **I locali igienico-assistenziali installati nelle due cave dovranno essere dotati anche di idonee docce ad uso dei lavoratori addetti. L’acqua di approvvigionamento dovrà possedere caratteristiche qualitative previste dal D.Lgs. 31/2001 al consumo umano.**
- **Dovrà essere rispettata la procedura indicata sul documento Tecnico della Società Ambiente S.C. “Valutazione su materiali massivi mediante valutazione dell’indice di rilascio ai sensi del D.M. 14/05/1996, Allegato 4”, relativa al controllo ed analisi di tipo mineralogico-petrografico e al controllo delle polveri fini aerodisperse durante l’attività lavorativa.**
- **I risultati dei controlli periodici effettuati di cui al punto precedente, da eseguirsi secondo la frequenza e la cadenza previste, dovranno essere opportunamente registrati e tenuti a disposizione in cava.**

Il ritrovamento di consistenti concrezioni di amianto sul materiale roccioso oggetto di scavo e l’eventuale superamento dei valori di legge risultato dai campionamenti di fibre aerodisperse, dovranno essere comunicate senza ritardo al Sindaco del Comune di Riparbella, al responsabile della U.F. di PISLL dell’Azienda USL 6 di Livorno zona Bassa Val di Cecina e all’ARPAT di Pisa, per i rispettivi provvedimenti di competenza;

Atteso che le Società interessate a mezzo dei progettisti incaricati, in ottemperanza al parere dell’ARPAT, hanno integrato e completato la documentazione progettuale con il Piano di Gestione dei Rifiuti ai sensi del D.Lgs. 117/08.

Visto:

- La L.R.T. 78/98;
- Le norme tecniche di attuazione della variante al P.R.G. di adeguamento al P.R.A.E. approvata con deliberazione consiliare n. 37 del 28/11/2008;

Accertato che i soggetti richiedenti hanno titolo per richiedere la presente autorizzazione, come risulta dalla documentazione in atti;

AUTORIZZA

Ai sensi e per gli effetti della L.R.T. 3/11/98 n.78 i sogg.ri:

Pantani Vasco nato a Guardistallo (PI) il 8 Maggio 1936 (c.fis. PNT VSC 36E08 E250R) non in proprio ma in qualità di Presidente e Legale Rappresentante della Soc. RIALDO CAVE s.r.l. (p.IVA 00115620502) con sede in Rosignano M.mo (LI) – Fraz. Castiglioncello Via dei Cipressi

Picci Mauro nato a Montescudaio (PI) il 17 Maggio 1943 (c. fis. PCC MRA 43E17 F640Q) non in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante della Soc. SEMIT s.r.l. (p.IVA 00120940499) con sede in Rosignano Marittimo (LI) Via della Fiammetta

a coltivare la cava in oggetto in conformità al progetto approvato secondo quanto indicato in premessa, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di cave, di edilizia e di urbanistica, di igiene, di polizia, di circolazione, di sicurezza del lavoro, con le prescrizioni sopra riportate.

La presente autorizzazione è rilasciata:

- Fatti salvi e riservati i diritti dei terzi, assumendo le Ditte l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Comunale e le altre Amministrazioni competenti al rilascio dei nulla-osta da ogni danno o pretesa per danni comunque arrecati alle persone ed alle cose con i lavori oggetto della presente.
- Subordinatamente alle eventuali ulteriori prescrizioni e/o raccomandazioni che venissero impartite da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito delle proprie specifiche competenze ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e succ. modd. e intt.

La presente autorizzazione ha validità 5 (cinque) anni decorrenti dalla data della presente autorizzazione;

ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Alla scadenza della presente autorizzazione, ove la stessa non sia stata rinnovata, devono cessare tutti i lavori di coltivazione.
2. Nel caso di non proseguimento dell'attività di estrazione dovrà essere provveduto allo smantellamento ed asportazione di tutti gli impianti di lavorazione nonché dei servizi e strade di cantiere autorizzate con la presente, oltre alle opere di risistemazione ambientale secondo il progetto allegato.
3. Fino all'esaurimento del giacimento esistente all'interno dell'area di cava può essere richiesto, almeno sei mesi prima della scadenza, il rinnovo all'autorizzazione alla coltivazione della cava allegando il progetto di cui all'art.12 comma 2 della L.R. 78/98.
4. Le ditte sono obbligate a versare al Comune, ai sensi del comma 3 dell'art.15 della L.R.T. 78/98, il contributo nei termini previsti dallo stesso comma. Pertanto entro la fine del mese di Dicembre di ogni anno i titolari dovranno depositare gli elaborati di rilievo della cava redatti nello stesso mese e comunicare i volumi dei materiali estratti nell'anno. Il mancato versamento del contributo, nei termini indicati dalla Legge (entro il 30 giugno di ogni anno l'acconto, entro il 31 dicembre di ogni anno il conguaglio), comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.31 della L.R.T. 78/98. Decorso inutilmente il termine ultimo per l'effettuazione del versamento sarà proceduto secondo le disposizioni di cui al suddetto art.31, anche con la sospensione dell'attività estrattiva. Gli importi dei contributi da versare al Comune sono quelli stabiliti dalla Regione Toscana con deliberazione della G.R.T. n.627 del 31/05/99.
5. Nel corso dei lavori dovranno trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro ed in particolare le norme di cui al D.L. 626/94, 494/96 e successive modificazioni, e dovranno adottarsi tutte le cautele (nell'osservanza di tutte le disposizioni di legge e regolamentari) e tutte le precauzioni allo scopo di evitare incidenti, danni o disagi. L'impiego di mezzi d'opera rumorosi o comunque molesti per la quiete e l'igiene pubblica, dovrà essere ridotto ai tempi strettamente indispensabili e limitatamente all'orario stabilito dalle vigenti norme.
6. I diritti dei terzi debbono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
7. Nel cantiere deve essere esposta una tabella recante numero, data e titolare della autorizzazione, l'oggetto dei lavori, il nominativo della ditta esecutrice, le generalità del progettista, del direttore dei lavori e dell'assistente dei lavori e, ad ogni richiesta del personale di vigilanza e controllo, deve essere esibita l'autorizzazione. Detto personale di vigilanza e controllo ha libero accesso al cantiere e ad esso dovrà essere prestata tutta l'assistenza richiesta.
8. La presente autorizzazione viene rilasciata ed è da intendersi valida sotto la specifica condizione che i disegni, così come tutti gli altri elaborati di progetto, corrispondano a verità. In caso contrario essa è da ritenersi nulla e di nessun effetto.
9. L'autorizzazione è strettamente personale ed è trasferibile, pena la decadenza della stessa, previa comunicazione al Comune. La perdita della disponibilità del bene da parte del titolare dell'autorizzazione comporta la decadenza della stessa.
10. Eventuali varianti al progetto approvato dovranno essere sottoposte preventivamente all'autorizzazione comunale ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 78/98.

11. Il titolare ha l'obbligo di comunicare al Comune eventuali sospensioni dell'attività estrattiva; la sospensione per un periodo superiore a 180 gg senza che sia stata data la comunicazione al Comune comporta la decadenza dell'autorizzazione.
12. L'introduzione di macchine e procedimenti produttivi diversi da quelli autorizzati deve essere notificata al Comune ed all'A.S.L. competente per territorio.
13. I titolari dell'autorizzazione sono tenuti a rispettare tutti gli obblighi previsti dall'art.16 della L.R. 78/98.
14. I titolari dell'autorizzazione dovranno comunicare a questo Comune, alla Provincia di Pisa, all'A.S.L. ed all'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio (ex Genio Civile) la data di inizio dei lavori.

PRESCRIZIONI SPECIALI

- a) Dovranno essere messi in atto tutti i sistemi di minimizzazione del trasporto dei solidi per effetto del dilavamento delle acque piovane.
- b) Dovrà essere rispettato quanto previsto per l'impatto acustico ambientale, Legge 447/95 e D.P.C.M. 1/3/91. Prima dell'inizio dell'attività dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per minimizzare l'impatto acustico.
- c) Attenersi a quanto indicato e dichiarato nel Documento di Sicurezza e Salute di cui all'art.6 del D.L. 624/96 em D.Lgs. 81/2008, facente parte della documentazione progettuale.
- d) Il Direttore di Cava è tenuto, unitamente alla comunicazione di inizio attività, a comunicare nel dettaglio le attività di ripristino di competenza per ognuna delle due Società intestatarie della presente autorizzazione.

Ai sensi dell'art 18 della L.R.T. 78/98 comporta decadenza dell'autorizzazione:

- a) il non rispetto di quanto prescritto nelle precedenti Prescrizioni;
- b) la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato o che determinino situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni.

Per quanto non richiamato con le suddette prescrizioni si fa espresso riferimento alle norme di cui alla L.R. 78/98 ed alla L.47/85.

Riparbella lì, 15 Giugno 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Geom. Luciana Orlandini

I sottoscritti dichiarano di aver ritirato in data odierna l'originale della presente autorizzazione con i relativi allegati citati.

I sottoscritti dichiarano inoltre di obbligarsi al rispetto di tutte le condizioni, prescrizioni ed adempimenti impartite nell'autorizzazione stessa

Riparbella lì _____

Soc. RIALDO CAVE S.r.l.

Soc. SEMIT S.r.l.
